

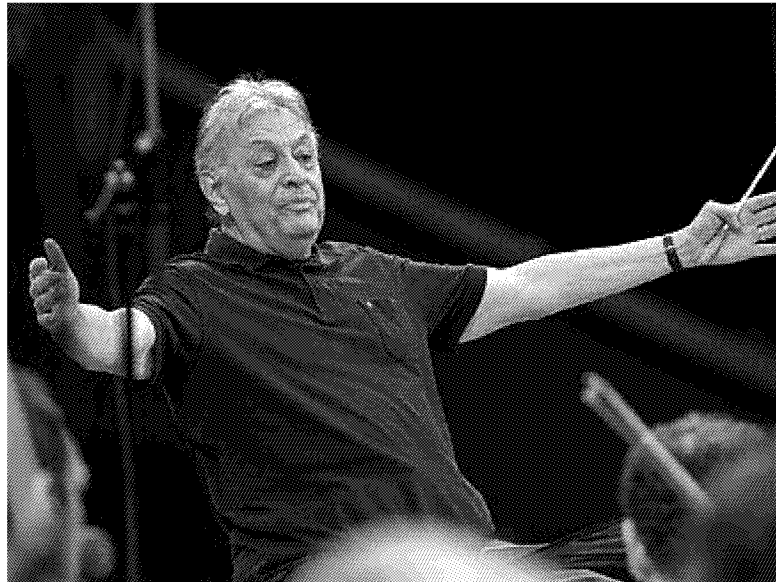
Da Renzi 100 milioni a Firenze Uffizi e Opera, si sbloccano i cantieri

Nardella: «E' il più importante passo che un governo abbia mai fatto»

di ILARIA ULIVELLI

DARIO NARDELLA bussa a denari, Matteo Renzi cala l'asso. Era deciso già dai tempi dell'incontro tra il sindaco e il premier a Palazzo Vecchio, il 5 marzo scorso. Ma ora dai discorsi si passa alla sostanza. Nella giunta rinforzata a governo, rimasta a lungo segreta, il presidente del consiglio aveva dato la sua parola: spento il sogno G7 e volati via i 150 milioni per le opere urgenti, per Firenze ci sarebbe stata una contropartita importante, una grande spinta alla cultura: 100 milioni tondi per il completamento dei Grandi Uffizi e del Teatro dell'Opera.

L'ANNUNCIO ufficiale arriverà domani durante il Comitato interministeriale per la programmazione economica, quando Renzi ha già anticipato lo stanziamento di 2 miliardi e mezzo per la ricerca e di un miliardo per la cultura, di cui il 10% toccherà a Firenze. Cifre stratosferiche per le vacche magrissime che si vedono in giro. Una mossa strategica per guadagnare con-



Zubin Mehta, direttore del Maggio Musicale

senso: il giorno dopo, Renzi sarà al Teatro Niccolini per lanciare la campagna del 'sì' al referendum costituzionale con cui a ottobre la gente che andrà alle urne deciderà se mandare a casa l'attuale Senato oppure il premier riformatore.

Dunque l'alleanza Renzi-Nardella porta a Firenze un centone. Roba da stropicciarsi gli occhi. E per togliersi dalla vista quelle due orribili gru che ormai da un ventennio stazionano nel cantiere degli Uffizi a cui andranno 40 milioni per il completamento dell'ala di Levante e per il nuovo progetto del Percorso del Principe. Sessanta milioni serviranno al Teatro dell'Opera e al connesso salvataggio del Maggio. Soldi lungamente attesi per completare la sala sinfonica, al momento grezza, con un auditorium da 1.100 posti, per la conclusione dei lavori per la sala lirica con la scenotecnica inferiore per movimentare palchi e scene dal basso (al momento è in funzione solo la Torre scenica che consente manovre dall'alto), per la sala regia e la sala coro (grandi come un teatro), per finire di sistemare camerini, sale prova, magazzini, depositi e parcheggi.

«IL CIPE di domani – commenta entusiasticamente il sindaco Nardella – penso che sia il più importante passo che un governo abbia mai fatto nello stesso momento a favore della ricerca e del patrimonio culturale del Paese. Noi abbiamo chiesto di avere un occhio di riguardo verso Firenze che costituisce un patrimonio universale e un gioiello per tutta l'Italia».

